

Stamani si riunisce il Comitato per le FS

I ferrovieri da Nenni per riproporre una seria trattativa

Se il governo non estende il premio ai ferrovieri verrà fissato lo sciopero - Anticipazioni sulle conclusioni per la riforma delle Ferrovie

Licenziamenti

La «giusta causa» finalmente in Parlamento

La proposta di legge è firmata da deputati del PCI, PSI e PSIUP - Tutelare la libertà aziendale

Con la riapertura della Camera, prevista per il 4 maggio prossimo, andrà finalmente in discussione, la proposta di legge per la «giusta causa» nei licenziamenti presentata il 28 luglio 1963 dai deputati Sullotto, Spagnoli, Marisa Rodano, Guidi, Luigi Di Mauro, Luigi Berlinguer, Lina Filippi, Nives Gessi, Mazzoni, Olmiati, Rossinovich, Tognoni e Venturini del PCI, Brodolini, Armadori e il comunista Vignoli del PSIUP.

La decisione di mettere all'ordine del giorno di Montecitorio la proposta di cui sopra è stata presa con grave ritardo e solo dopo le reiterati pressioni dei deputati comunisti e di varie delegazioni operaie recatesi appostamente presso i vari gruppi e presso la presidenza della Camera. Questo perché la maggioranza dominata dai democristiani, nonostante gli impegni assunti dal vicepresidente del Consiglio, Nenni, si è sempre ostinatamente opposta a che il Parlamento intervenisse per porre fine agli arbitrari licenziamenti attraverso uno specifico ordinamento legislativo.

Se il progetto d'iniziativa parlamentare fosse stato discusso e approvato entro un limite di tempo ragionevole, tra l'altro, si sarebbero potuti evitare i licenziamenti per rimpatrio attuati dalla FIAT, dalla RIV e dalla FIAC circa un mese e mezzo fa, in occasione dello sciopero di Torino contro i licenziamenti e contro le riduzioni dell'orario di lavoro e quelli altrettanto arbitrari effettuati in questi ultimi giorni a Milano e La Spezia. C'è da sperare, ora, che l'esame della legge venga compiuto rapidamente, per col dovuto approfondimento, e che si addivenga quindi, ben presto, alla sua approvazione, come chiedono i lavoratori di ogni tendenza.

All'articolo 1 la legge stabilisce che il licenziamento è ammesso soltanto, «per giusta causa e per giustificato motivo». Ciò, come specifica l'art. 2, quando sussista «una inadempienza del lavoratore ai doveri derivanti dal rapporto di lavoro, o per inadempienze, o per inosservanza della disciplina».

Continuano i licenziamenti

Rappresaglie antisindacali nelle fabbriche milanesi

MILANO. 20. Un nuovo licenziamento di rappresaglia in una fabbrica chimica: alla CO.FAI.ayer di Garbagnate è stato licenziato il direttore, candidato alle elezioni della C. I. Il provvedimento, giustificato dalla ditta con la solita formula di «esuberanza», è stato «firmato» comunque che si è avuto il pudore di non scrivere sulla lettera di licenziamento, è chiaramente una limitazione, sia perché il licenziamento è avvenuto attraverso un periodo di crisi (prova ne è la ripresa in parecchi uffici degli straordinari), sia perché è stato realizzato con la consueta tecnica del licenziamento «tronchetto». Al lavoratore, cioè, non viene più consentito di rientrare in fabbrica dal momento in cui la direzione ha deciso unilateralmente di licenziarlo, senza che venga comunque la liquidazione.

Stamani alle 10, a Palazzo Chigi, si riunisce il Comitato governativo-ndacati per la riforma delle Ferrovie. Il vicepresidente del Consiglio, on. Nenni, presenterà in questa occasione una relazione conclusiva dei lavori che giungono a termine, così, con un mese di ritardo sul previsto. I sindacati, che debbono fissare la data del nuovo sciopero dei ferrovieri contro il «premio» discusso ai funzionari, approffiteranno anche di questa occasione per tentare di ottenere dal governo un serio impegno sulle richieste avanzate. Per i rappresentanti sindacali sono stati ricevuti dal ministro dei Trasporti, Jervolino per un colloquio dedicato allo esame della vertenza.

Per quello che riguarda la relazione che presenterà l'on. Nenni, si ha notizia che non conterrà novità di rilievo. Essa non escluderebbe la «soluzione ponte» per la realizzazione del riassetto funzionale degli stipendi richiesti dal SFI-CGIL, ma si limita a prendere atto delle richieste sindacali senza pronunciarsi sul merito. Evidente è anche che non conterrà novità di rilievo. Essa non escluderebbe la «soluzione ponte» per la realizzazione del riassetto funzionale degli stipendi richiesti dal SFI-CGIL, ma si limita a prendere atto delle richieste sindacali senza pronunciarsi sul merito.

Questo è ovviamente uno dei punti più importanti della proposta di legge. E esso tende, infatti, a impedire ai padroni di ricorrere al licenziamento per rimpatrio contro i lavoratori più rappresentativi, al fine di poter sfruttare la loro esperienza e la loro competenza in altre aziende.

Il progetto, precisa, altresì, che neppure il fallimento o la liquidazione coatta delle aziende rappresentano, al per sé, motivi sufficienti per il licenziamento che, in ogni caso, deve essere subordinato «al previo espletamento delle procedure stabilite dalle leggi e dai contratti e ai crolli collettivi sulle riduzioni di personale». «In tal ipotesi», afferma ancora la legge, «non possono essere licenziati i membri in carica delle Commissioni interne e dei Comitati aziendali previsti dalle leggi e dai contratti, né quelli caduti dagli incarichi da meno di un anno, né i lavoratori proposti come candidati negli incarichi stessi».

I lavoratori licenziati, inoltre, sempre in base al progetto legislativo, possono far convocare i padroni in un esperimento di conciliazione e hanno altresì il diritto di «adire l'autorità giudiziaria» per accertare l'insussistenza delle cause e dei motivi addotti dal datore di lavoro. Competente a tale riguardo è il pretore, il quale, oltre a dichiarare illegittimo il licenziamento ingiustificato, ordina con sentenza esecutiva «la prosecuzione del rapporto di lavoro anche per tutti gli aspetti collegati all'anzianità di servizio».

Un punto particolarmente importante del progetto legislativo, infine, è quello che sancisce l'obbligo, da parte del padrone, di corrispondere al lavoratore arbitrariamente licenziato tutte le retribuzioni da quest'ultimo perse.

Un punto particolarmente importante del progetto legislativo, infine, è quello che sancisce l'obbligo, da parte del padrone, di corrispondere al lavoratore arbitrariamente licenziato tutte le retribuzioni da quest'ultimo perse.

di parte del settore delle ricerche della grande azienda farmacia. Alla Recordati, oltre ad arruolare nella fabbrica addizionale, si è provveduto a licenziare il direttore, candidato alle elezioni della C. I. Il provvedimento, giustificato dalla ditta con la solita formula di «esuberanza», è stato «firmato» comunque che si è avuto il pudore di non scrivere sulla lettera di licenziamento, è chiaramente una limitazione, sia perché il licenziamento è avvenuto attraverso un periodo di crisi (prova ne è la ripresa in parecchi uffici degli straordinari), sia perché è stato realizzato con la consueta tecnica del licenziamento «tronchetto».

Al lavoratore, cioè, non viene più consentito di rientrare in fabbrica dal momento in cui la direzione ha deciso unilateralmente di licenziarlo, senza che venga comunque la liquidazione.

Advertisement for Fiat car contest. Text: 'Ogni giorno un'auto FIAT in premio!'. Includes a coupon for 'M 6' and a list of prizes like 'La pubblicità influenza la sua scelta degli acquisti?'. Contact information: 'L'Unità - AL GIORNALE - Via del Taurini, 19 - ROMA'.

In aumento nel 1964 profitti e dividendi

Si sta restaurando il meccanismo dell'autofinanziamento - La Cucirini che riduce l'orario di lavoro dello stabilimento di Lucca denuncia 2 miliardi di utile e aumenta il dividendo distribuito agli azionisti - La remunerazione del capitale giudicata ora «soddisfacente»

Il 1964 non è stato un anno magro per i grandi gruppi economici e finanziari italiani. La «congiuntura» non ha operato allo stesso modo per le masse lavoratrici e per i padroni. Questi quindi emergono dai dati riguardanti le maggiori società per azioni che in queste settimane stanno tenendo le loro assemblee per l'approvazione del bilancio consuntivo 1964 e per deliberare sul bilancio 1965. Ecco una rassegna riguardante le principali assemblee già svoltesi o che si svolgeranno nei prossimi giorni.

Il 1964 non è stato un anno magro per i grandi gruppi economici e finanziari italiani. La «congiuntura» non ha operato allo stesso modo per le masse lavoratrici e per i padroni. Questi quindi emergono dai dati riguardanti le maggiori società per azioni che in queste settimane stanno tenendo le loro assemblee per l'approvazione del bilancio consuntivo 1964 e per deliberare sul bilancio 1965. Ecco una rassegna riguardante le principali assemblee già svoltesi o che si svolgeranno nei prossimi giorni.

Il 1964 non è stato un anno magro per i grandi gruppi economici e finanziari italiani. La «congiuntura» non ha operato allo stesso modo per le masse lavoratrici e per i padroni. Questi quindi emergono dai dati riguardanti le maggiori società per azioni che in queste settimane stanno tenendo le loro assemblee per l'approvazione del bilancio consuntivo 1964 e per deliberare sul bilancio 1965. Ecco una rassegna riguardante le principali assemblee già svoltesi o che si svolgeranno nei prossimi giorni.

Il 1964 non è stato un anno magro per i grandi gruppi economici e finanziari italiani. La «congiuntura» non ha operato allo stesso modo per le masse lavoratrici e per i padroni. Questi quindi emergono dai dati riguardanti le maggiori società per azioni che in queste settimane stanno tenendo le loro assemblee per l'approvazione del bilancio consuntivo 1964 e per deliberare sul bilancio 1965. Ecco una rassegna riguardante le principali assemblee già svoltesi o che si svolgeranno nei prossimi giorni.

EDISON

Il risultato del 1964 sono giudicati favorevoli nella relazione consegnata agli azionisti della Edison. Nel settore chimico del gruppo sono state concentrate in una unica azienda la Edison, la Sidredison e la IGM, con un aumento del fatturato del 17,5%. Nel settore tempo il gruppo ha allargato e potenziato le proprie partecipazioni azionarie, interessandosi in particolare del settore della distribuzione dei mercati. Questo è un risultato che, eccezionalmente, di risponibilità di capitali che alla Edison sono pervenuti in conseguenza del pagamento delle indennità previste dalla legge per la nazionalizzazione dell'industria elettrica.

MONTECATINI

Per il monopolio chimico il 1964 è stato un anno di «assessamento» finanziario caratterizzato soprattutto da due fatti: l'asse dei conti degli accordi con il monopolio anglo-olandese Shell per la vendita della metà degli impianti petrolchimici di Brindisi e di Ferrara e la conseguente costituzione della Montishell, la incorporazione nella Montecatini della SADE. Per il 1963 la Montecatini non distribuirà ai propri azionisti alcun dividendo; alla prossima assemblea verrà proposto invece un dividendo di 65 lire per azione. Il raggiungimento di un elevato livello di profitti è sottolineato anche da questi dati riguardanti il bilancio Montecatini per il 1964: il gruppo è praticamente tornato all'autofinanziamento coprendo con fonti proprie il 65 per cento del fabbisogno; i grandi investimenti iniziati nel 1960 sono terminali e ora sono allo studio nuovi piani di investimenti (alcune nuove iniziative già figurano in bilancio per 26 miliardi); l'utile netto del 1964 è stato di 16 miliardi e 821 milioni dopo aver stanziato 13 miliardi e 800 milioni per ammortamenti.

SNIA

Per la SNIA il 1964 è stato un «anno record»: la produzione delle fibre si è accresciuta di 162 milioni di chilogrammi, livello mai conseguito nel passato. Malgrado la concorrenza — dice la relazione all'assemblea degli azionisti — è aumentata la vendita all'estero che ha permesso di compensare largamente i diminuiti consumi registrati dal mercato nazionale. Positivi, nel complesso, vengono anche giudicati i risultati delle imprese che la SNIA ha rilevato in altri paesi del mondo: Spagna, Brasile, Argentina, Messico, India. Nel 1964 la SNIA ha rilevato la holding lussemburghese «Saplina» mediante versamento di 12 milioni di dollari; questa società ora agirà per conto della SNIA sul mercato internazionale.

James Bond fa scuola...

Il metodo dei vari «agenti segreti» del mondo della cellulite stanno influenzando decisamente il comportamento degli staff dirigenti di alcune aziende, particolarmente in concorrenza con gli scoperti attuati dai dipendenti. E' dell'altro ieri, ad esempio, la scoperta, in una fabbrica di Ferrera, di un barometro che serviva in realtà da osservatorio per i «controllori» della attività degli operai. La direzione di quella fabbrica è accorgersi, tutto sommato, ad una visione «selettiva» del compito che spetta ai «controllori» aziendali. La Ferrera, di un barometro che serviva in realtà da osservatorio per i «controllori» della attività degli operai. La direzione di quella fabbrica è accorgersi, tutto sommato, ad una visione «selettiva» del compito che spetta ai «controllori» aziendali. La Ferrera, di un barometro che serviva in realtà da osservatorio per i «controllori» della attività degli operai. La direzione di quella fabbrica è accorgersi, tutto sommato, ad una visione «selettiva» del compito che spetta ai «controllori» aziendali.

Sempre più evidenti i segni della crisi

Polesine senza aiuti: il governo lo ignora

Le alternative alla linea dei monopoli proposte dal PCI — Verso le elezioni del Consiglio provinciale e di vari Consigli comunali del Delta

Dal nostro inviato

ROVIGO, 20. Il prefetto di Rovigo ha indetto le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale e di un gruppo di Comuni del Delta mentre il mobilificio Tosi licenzia 70 operai, la SALCA di Lendinara va verso la definitiva smobilizzazione e la piccola zona industriale di Occhiobello (sviluppatasi di riflesso all'espansione di Ferrara) si sta progressivamente restringendo.

Dal nostro inviato

ROVIGO, 20. Il prefetto di Rovigo ha indetto le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale e di un gruppo di Comuni del Delta mentre il mobilificio Tosi licenzia 70 operai, la SALCA di Lendinara va verso la definitiva smobilizzazione e la piccola zona industriale di Occhiobello (sviluppatasi di riflesso all'espansione di Ferrara) si sta progressivamente restringendo.

Dal nostro inviato

ROVIGO, 20. Il prefetto di Rovigo ha indetto le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale e di un gruppo di Comuni del Delta mentre il mobilificio Tosi licenzia 70 operai, la SALCA di Lendinara va verso la definitiva smobilizzazione e la piccola zona industriale di Occhiobello (sviluppatasi di riflesso all'espansione di Ferrara) si sta progressivamente restringendo.

IL CASO «CUCIRINI»

I risultati della Cucirini Cantoni e C. costituiscono addirittura un caso particolarmente illuminante. Questa società che fa parte, come è noto, di un gruppo monopolistico inglese, è operante nel 1964 numerose sospensioni di attività e riduzioni dell'orario di lavoro tutte a danno delle maestranze dello stabilimento di Lucca. Ebbene i risultati di bilancio dicono che nel 1964 la Cucirini ha avuto un utile di oltre due miliardi che ha permesso alla società di portare il dividendo per azione dalle 250 lire del 1963 a 300 lire nel '64.

LA RINASCENTE

Nel settore della distribuzione il bilancio della Rinascente sotto-linea l'avanzata dei grandi gruppi a detrimento della rete tradizionale dei negozi. Il volume delle vendite ha raggiunto nel 1964 la somma di 143 miliardi e 470 milioni di lire, con un aumento — rispetto al 1963 — del 25,50%. L'utile netto dichiarato è di un miliardo e 426 milioni di lire, superiore a quello del 1963.

CINQUANTANOVE SOCIETA'

Il quotidiano confindustria 21 Ore ha recentemente pubblicato i dati relativi al pagamento dei dividendi di 59 società tra le maggiori di quelle quotate in Borsa. Da questi dati risulta che complessivamente il 1964 senza un ritorno ad una remunerazione del capitale che il medesimo giornale qualifica «soddisfacente» 24 Ore sottolinea che nei 27 casi in cui si registra una diminuzione dei dividendi pagati agli azionisti (e il caso della Chatillon, di una delle società del gruppo Pirelli, del gruppo Iralpi) si deve tener conto degli aumenti di capitale intervenuti anche in linea gratuita. Da tutti questi dati emerge

Elezioni regionali

Presentate in Sardegna le liste del PCI

A Sassari e a Nuoro il PCI al primo posto - Il piano di rinascita al centro della campagna elettorale comunista

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 20. Anche a Nuoro e a Sassari sono state presentate le liste dei candidati del PCI per le elezioni regionali del 13 giugno. A Nuoro i primi uomini della lista sono quelli del segretario della Federazione Triornensis e del compagno Salvatore Nioi consigliere uscente. A Sassari la lista del PCI, che è stata la prima ad essere presentata all'ufficio elettorale, è capeggiata dal segretario provinciale compagno Mario Biardi, seguito dai compagni Nino Manca, consigliere uscente, Pedroni e dal prof. Bruno Corticelli, docente universitario, indipendente. Gli altri candidati seguono in ordine alfabetico.

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 20. Anche a Nuoro e a Sassari sono state presentate le liste dei candidati del PCI per le elezioni regionali del 13 giugno. A Nuoro i primi uomini della lista sono quelli del segretario della Federazione Triornensis e del compagno Salvatore Nioi consigliere uscente. A Sassari la lista del PCI, che è stata la prima ad essere presentata all'ufficio elettorale, è capeggiata dal segretario provinciale compagno Mario Biardi, seguito dai compagni Nino Manca, consigliere uscente, Pedroni e dal prof. Bruno Corticelli, docente universitario, indipendente. Gli altri candidati seguono in ordine alfabetico.

APPUNTI

TV

Il Telegiornale continua allargamente a svolgersi sulle voci che si levano, nelle varie parti del mondo, contro la politica di aggressione degli Stati Uniti nel Vietnam. Terzi sera, esso ha tenuto una diretta esclusiva all'iniziativa dei Poeti non allineati. Ha fatto anche di più. Ha dato notizia del rifiuto della Francia a partecipare al prossimo Consiglio della Nato, ma non ha minimamente specificato i motivi. Sebbene le agenzie desidero sull'argomento ampio particolari. In questo modo, il rifiuto francese è rimasto un mistero per i telespettatori, ma il Telegiornale può sostenere di non aver tacitato la notizia che nel servizio pubblico, questa televisione!

APPUNTI

TV

Il Telegiornale continua allargamente a svolgersi sulle voci che si levano, nelle varie parti del mondo, contro la politica di aggressione degli Stati Uniti nel Vietnam. Terzi sera, esso ha tenuto una diretta esclusiva all'iniziativa dei Poeti non allineati. Ha fatto anche di più. Ha dato notizia del rifiuto della Francia a partecipare al prossimo Consiglio della Nato, ma non ha minimamente specificato i motivi. Sebbene le agenzie desidero sull'argomento ampio particolari. In questo modo, il rifiuto francese è rimasto un mistero per i telespettatori, ma il Telegiornale può sostenere di non aver tacitato la notizia che nel servizio pubblico, questa televisione!

Grave lutto di Giansiro Ferrata

Si è spento lunedì 19 aprile u.s. a Trezzano (Como) la signora Ada Gianni vedova Ferrata, madre amatissima del critico letterario Giansiro Ferrata. Al valente collaboratore dell'Unità espresse le più sentite condoglianze.

Riprende la lotta

Per la Fiorentini tutto in alto mare

La situazione dei due stabilimenti Fiorentini (Roma e Fabriano), che sembrava risolta tre mesi fa, si è nuovamente complicata. Un comunicato diramato in serata — la FIOM ritiene necessario che i lavoratori delle due fabbriche Fiorentini riprendano la pressione per la salvaguardia degli stabilimenti, ricorrendo se necessario anche alle forme più estreme di lotta sindacale. A tale scopo gli inizi della prossima settimana si terrà a Roma una nuova riunione. Fra i lavoratori dei due stabilimenti, nel frattempo, si sono creati due comitati nazionali un lungo ordine del giorno in cui chiedevano un'urgenza di intervento, non solo ai fini della sicurezza, ma anche di una razionale utilizzazione del capitale idraulico della provincia. La produzione di energia, le trasformazioni culturali e fondazioni di cui la Polesine ha bisogno, sono in fatti strettamente collegati alla sistemazione del Po e degli altri fiumi.